

# Grazie a mio padre scommetto sull'Italia

MICHAEL SETO

## Creare un punto di incontro tra imprese e investitori

Fernando Napolitano, 47 anni, ha fondato Why Italy Matters Corp. per selezionare e promuovere in America il meglio dell'industria italiana hi-tech.



**NUOVI EMIGRANTI** «È a lui che devo il gusto delle sfide impossibili» dice Fernando Napolitano. Che si è trasferito negli Usa per aiutare start up e pmi. Con una piattaforma pronta a decollare. Non solo sul web. di Zornitza Kratchmarova

«Non intendo lottare contro i mulini a vento». **Fernando Napolitano**, 47 anni, fondatore e numero uno di Why Italy Matters Corp., la società di diritto Usa nata la scorsa primavera per promuovere oltreoceano il meglio dell'industria italiana dell'hi-tech, ricorre alla metafora letteraria – citando il celebre *Don Chisciotte* dello spagnolo Miguel de Cervantes – per dire la sua sulla scelta controcorrente di mollare una carriera (e uno stipendio) d'oro ai vertici della società di consulenza Booz & Company Italia, ex Booz Allen Hamilton. E mettersi in proprio negli Stati Uniti. A New York, per l'esattezza. «Il momento è durissimo» spiega a *Panorama Economy* e confessa che sono stati in parecchi a storcere il naso all'annuncio della sua decisione. Ma specifica: «Gli affari migliori si fanno nei momenti di crisi. E gli americani lo sanno bene». Parlantina veloce, piglio deciso e battuta tagliente, Napolitano bazzica gli States da quando era in fasce. Perché il papà, **Luigi Gerardo**, scienziato inventore della microgravità, insegnò al Politecnico di Brooklyn e a Berkeley. «È a lui che devo la mia fede nelle sfide impossibili e nella capacità di coniugare l'etica protestante con la cultura cattolica» aggiunge il neoimprenditore, per anni capitano della Canottieri di Napoli e medaglia d'oro agli Europei di canottaggio del 1984.

#### In che senso?

Mio padre credeva che un giorno grandi fabbriche installate nello spazio sarebbero state capaci di produrre beni. E a chi sgranava gli occhi era solito ribattere: anche i voli spaziali, o addirittura la televisione stessa, erano considerati da illustri scienziati «sogni impossibili».

#### Quindi?

Il mio progetto non ha nulla di impossibile. È necessario, anzi. Perché l'Italia è ricca, anzi ricchissima, di opportunità. Ma in pochi lo sanno. E la colpa è perlopiù nostra.

#### Questione d'immagine?

Anche. C'è chi crede che il nostro sia un Paese di tarantelle, imbrogli e governi traballanti. Non è così. Le difficoltà sono molte, per carità. Ma lamentarsi non serve a nulla. Bisogna agire. E noi lo facciamo. Scommettendo sulle start-up o le piccole e medie imprese più promettenti.

#### In che modo?

Abbiamo lanciato una piattaforma che ha tre assi: comunicazione, con il primo web magazine in inglese dall'Italia ([www.panoramaeconomy.com](http://www.panoramaeconomy.com), realizzato da questo settimanale, ndr); educazione, con la pubblicazione in collaborazione con l'Università di Harvard di un libro che illustra anche le opportunità italiane; esecuzione, con la creazione a New York di un luogo dove fare incontrare le imprese italiane con gli investitori Usa.

#### Chi seleziona le società?

Noi. In collaborazione con il fondo Innogest, partecipato al 15% anche dall'ex ambasciatore Usa a Roma **Ronald Spogli**, e Intesa Sanpaolo, leader del progetto «Start-up initiative», a cui partecipano anche Baia e Mind The Bridge, con sede nella Silicon Valley. Il 5 maggio scorso al Metropolitan Club di New York c'è stato il primo incontro su larga scala con 25 società chiamate a sfilare davanti a 300 tra investitori, avvocati d'affari e imprenditori.

#### E ora?

Il 14 novembre faremo il bis. Stavolta al quartier generale di Bloomberg, al 731 di Lexington avenue, nel cuore di Manhattan. A invitarci è stato l'amministratore delegato **Dan Doctoroff**, tra



### Un sistema on line sempre pronto

Debutta online a metà settembre Why Italy Matters to the World (sopra il nuovo logo), sito del progetto lanciato da Fernando Napolitano per la promozione del made in Italy negli Stati Uniti. All'interno del progetto, dalla scorsa primavera è on line [panoramaeconomy.com](http://panoramaeconomy.com) (in alto l'homepage), primo webmagazine in inglese dedicato alle eccellenze del made in Italy. Nato dall'esperienza del nostro settimanale, il sito è diviso in cinque canali: case history, people, opinions, education e facts.

i sostenitori del progetto. Anche se al momento tutte le forze sono canalizzate sul lancio il 16 settembre, al consolato italiano nella Grande Mela, di [www.italian-business.org](http://www.italian-business.org), piattaforma online con l'intera attività di Why Italy Matters Corp. Ma vorrei dire che la nostra iniziativa gode del supporto dei numero uno di alcuni colossi italiani. Tra gli altri: **Fulvio Conti** (Enel), **Paolo Scaroni** (Eni), **Corrado Passera** (Intesa Sanpaolo), **Rocco Sabelli** (Alitalia), **Fedele Confalonieri** (Mediaset), **Ossama Bessada** (Wind), **Giovanni Perissinotto** (Generali) e **Maurizio Costa** (Mondadori, casa editrice di questo giornale, ndr). Con molti di loro ho un rapporto di amicizia e stima.

#### Da tempo si parla di «fuga dei cervelli». Che ne pensa?

Il fenomeno c'è, è indiscutibile. Ma molto si può fare in Italia.

#### Peccato che lei abbia deciso di trasferirsi a New York...

Vero. Ma solo per dare una possibilità agli italiani che meritano di crescere oltreoceano.

#### Guadagnandoci, però.

Questo è del tutto incerto. L'obiettivo principe è rendere un servizio al Paese.

#### «Young old», i giovani-vecchi che sulla soglia dei 50 anni voltano pagina, con percorsi professionali inediti. Si riconosce?

Diciamo che, dopo 20 anni in Booz Allen Hamilton, sentivo che la curva si appiattiva. Rimanere lì non avrebbe avuto più senso. Gli uomini di sport lo sanno: meglio ritirarsi un giorno prima che un giorno dopo... E così ho fatto. Dopo un paio d'anni di riflessione, però.

#### Lei ha famiglia?

Sì, e devo tanto, anzi tantissimo, proprio a mia moglie Matilde, che mi ha sempre sostenuto. In ogni scelta. Siamo sposati da 13 anni e abbiamo 3 figli, di 12, 10 e 2 anni.